



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Ufficio Stampa



“L’ALTrA Cucina... per un Pranzo d’Amore”
per i detenuti e le detenute di 12 Carceri italiane

6^a
EDIZIONE



Mercoledì
18 dicembre 2019

A Natale mettiamo in tavola la solidarietà!

#nataleincarcere #viciniagliultimi #prisonfellowship #rinnovamentonellospiritosanto

“L’ALTrA Cucina... per un Pranzo d’Amore” - EDIZIONE 2019

Presentata in Conferenza stampa l’Iniziativa che si svolgerà

*Mercoledì 18 dicembre 2019, in contemporanea, in 12 Istituti penitenziari
d’Italia*

Nota Stampa

Presentata stamane, nel corso della Conferenza Stampa svoltasi presso il Consiglio di Stato, la sesta edizione de «L’ALTrA Cucina... per un Pranzo d’Amore», in programma per mercoledì 18 dicembre, in contemporanea, in 12 Carceri di tutta Italia.

L’Iniziativa, avviata nel 2014, è patrocinata dal *Ministero della Giustizia* e promossa e organizzata da *Prison Fellowship Italia Onlus*, *Rinnovamento nello Spirito Santo* e *Fondazione Alleanza Onlus del RnS*.

Una “ricetta” capace di mescolare insieme la creatività di Chef d’eccezione, la generosità di numerosi sostenitori e il prezioso servizio di *testimonial* che

mettono a tavola la solidarietà per offrire a oltre 2000 detenute e detenuti una giornata del tutto speciale.

«C'è una società civile che, fuori, si attrezza per aggiungere ulteriore sapore alla giustizia attraverso la solidarietà. Mentre le nostre società stanno perdendo il gusto di essere benevole, oggi in questo luogo così nobile, il Consiglio di Stato, vengono aperte le porte a quel supplemento di misericordia di cui il nostro tempo ha bisogno: questa è una notizia. Quello che domani proporremo è un gesto di restituzione, che equivale a restituire umanità e dignità a noi stessi ancor prima di farlo con chi della libertà è privato. Oltre le sbarre l'inclusione esiste, ed è volta ad un'esistenza piena, giusta, che vale la pena vivere». Queste le dichiarazioni di **Salvatore Martinez**, Presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo e della Fondazione Alleanza del RnS, che ha inoltre sottolineato come *«entrare una volta l'anno nelle carceri significa fotografare la situazione della nostra società, toccare il cuore dell'uomo che è ammalato. Ciascuno di noi può essere operatore di giustizia, nella misura in cui sappiamo riscattare il male e offrire speranza. Il messaggio del Natale, in fondo, è questo: annunciare ai prigionieri la liberazione».*

Ad intervenire è stata poi **Marcella Clara Reni**, *Presidente di Fellowship Italia onlus* che, rilevando il numero significativo di imprese del territorio che si sono prodigate in questa staffetta di generosità, ha ricordato come *«molti Chef inizialmente restii e intimoriti ad entrare nelle carceri ne sono usciti profondamente cambiati»* e diversi di loro *«hanno donato l'intera attrezzatura necessaria per la festa: a Trani, ad esempio, Piero Pezzolla ritiene un privilegio offrire la sua competenza e tutto ciò che occorre per l'occasione».* Da questa esperienza è nata così una rete di relazioni che coinvolge *«non solo coloro che serviamo ma anche quanti mettiamo a servizio»*, ha aggiunto Reni, sottolineando che *«a Milano a tavola siederanno le mamme con i bambini».* Inoltre, *«tutti gli Chef, oltre alle competenze, hanno messo a disposizione qualcosa di proprio. C'è chi addirittura ha chiesto di aprire una scuola di cucina dentro le case di reclusione e questo per noi vale come concreto segnale di recupero: da un pranzo che può sembrare fine a se stesso si aprono infatti strade d'amore e di generosità inimmaginabili».*

Dai comici ai cantanti, passando ai volti di cinema e televisione, sono oltre cinquanta quest'anno, gli artisti che si esibiranno negli Istituti penitenziari: **Pupi Avati, Maria Grazia Cucinotta, Teresa De Sio, Sebastiano Somma,**

Francesco Castiglione, Graziano Scarabicchi, Simona Di Bella, Suor Cristina, Alessandro Greco, Beatrice Bocci, Gianni Testa, Giovanni Segreti Bruno, Sergio Vespertino, Giacomo Eva, Maryam Tancredi, Loredana Errore, Amara Anna Strambino, e altri.

Significativa, infine, la testimonianza di uno degli Chef stellati coinvolti nel “Pranzo d’Amore”. **Marianna Vitale**, proprietaria del “Sud Ristorante”, che cucinerà per i detenuti di Aversa, ha difatti raccontato un aneddoto personale, spiegando come la sua scelta professionale le ha permesso, in un territorio così delicato come quello in cui è nata, di elevarsi socialmente: *«Attraverso questa esperienza così particolare nelle carceri ho compreso che non si oltrepassa un ponte, ma diventiamo noi per primi ponti di normalità e semplicità per il prossimo»*.

Dichiarazioni in grado di raccontare al meglio il “sapore” con cui si svolgeranno i Pranzi, a cui anche la stampa presta, da sempre, una particolare attenzione.

«Diciamo tante parole sull’amore ma la meraviglia è vederle incarnate», ha aggiunto la conduttrice di Tv2000 **Arianna Ciampoli**, che in qualità di moderatrice ha commentato la valenza dell’Iniziativa a cui, da anni, prende parte in prima persona. Riprendendo le parole di Papa Francesco pronunciate in Piazza San Pietro, il 14 settembre scorso, agli uomini e alle donne della Polizia Penitenziaria, ai cappellani e ai volontari che lavorano nelle prigioni, Ciampoli ha evidenziato l’importanza di annunciare ai detenuti *«il coraggio di non rassegnarsi»*, poiché *«il rischio è che chi sbaglia si consideri uno sbaglio, ma non è la verità. Progetti come quello che presentiamo stamattina ci ricordano come «questo rischio può essere evitato: condividiamo una opportunità in cui si osa una possibilità fatta di valori sani, da tradurre nella vita di ogni giorno»*.

Con un arrivederci, “sazio” di buoni propositi, all’edizione 2020.

Roma, 17 dicembre 2019

